

Imprese soddisfatte: la riforma Ue subito a regime

L'approvazione europea della direttiva sui ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione soddisfa il presidente della Cna, **Ivan Malavasi**. Malavasi ora si augura che «l'Italia non arrivi per ultima nel recepimento, senza aspettare fino al 2013». E auspica «il recepimento immediato» del provvedimento comunitario che costituirebbe», dice, «un bell'incremento allo sviluppo e la traduzione concreta degli impegni in tal senso annunciati dal governo».

Anche l'Ance plaude alla nuova direttiva. Per l'associazione nazionale costruttori edili, la normativa Ue «migliorerà sostanzialmente l'attuale normativa in materia di pagamento nei lavori pubblici». Per il presidente dell'associazione costruttori, **Paolo Buzzetti**, si tratta di «un provvedimento moderno che prevede forti sanzioni per le p.a. in caso di ritardato pagamento alle imprese,

quale deterrente sostanziale contro una pratica inaccettabile anche se finalizzata a tener sotto controllo il deficit pubblico». Ciò che preoccupa i costruttori, però, sono i tempi previsti per l'applicazione delle nuove norme in Italia. «Non possiamo aspettare due anni», dice Buzzetti, «per ottenere risposte su un problema che mette a rischio la stessa sopravvivenza di molte imprese di costruzioni, soprattutto quelle piccole e medie».

«Meno male che c'è l'Europa. Siamo molto soddisfatti per l'approvazione in prima lettura, della modifica in senso più rigoroso della direttiva europea contro i ritardi di pagamento»: a sottolinearlo è il tavolo **Taiis-Sindacato**, che coordina molte sigle, aderenti anche a **Confindustria**, **Confesercenti**, **Confcooperative**, **Confcommercio**, **Legacoop** e **Confapi**. Il tavolo poi chiede che «ora il governo italiano provveda

a un recepimento rapido della direttiva in Italia, senza utilizzare il tempo massimo di due anni previsto. E individui con la necessaria tempestività una soluzione per i 60-70 miliardi di debiti pregressi scaduti». Quindi, avverte: «le soluzioni esistono e sono compatibili con l'equilibrio dei conti pubblici, come ha evidenziato uno studio **Astrid** che abbiamo presentato il 15 settembre».

«Un passo avanti per combattere il grave malcostume dei ritardi di pagamento di cui l'Italia ha il record negativo nella Ue e che colpisce soprattutto i piccoli imprenditori, in alcuni casi costringendoli a chiudere l'azienda». Anche il presidente di **Confartigianato** **Giorgio Guerrini**, è soddisfatto per il via libera del Parlamento Ue alla direttiva pagamenti. Per Guerrini «i tempi di pagamento della p.a. nei confronti delle imprese sono arrivati a 186 giorni».